

257.

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 GIUGNO 1974

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ZACCAGNINI

INDICE

	PAG.
Dimissioni del Governo (Annunzio):	
PRESIDENTE	15059
Interrogazioni (Annunzio)	15059
Sui lavori della Camera:	
PRESIDENTE	15059

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,15.

ARMANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 31 maggio 1974.

(È approvato).

**Annunzio
delle dimissioni del Governo.**

PRESIDENTE. Informo che il Presidente della Camera ha ricevuto la seguente lettera inviatagli in data di ieri dall'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri:

« Mi onoro di informare la Signoria Vostra onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri, le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« Firmato: RUMOR ».

Annunzio di interrogazioni.

ARMANI, *Segretario*, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 GIUGNO 1974

INTERROGAZIONI ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GIOVANNINI, RAFFAELLI E VESPIGNANI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — in relazione al secondo e terzo comma dell'articolo 30, al secondo comma dell'articolo 32 ed al secondo e terzo comma dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, che contengono le modalità per i rimborsi IVA ai contribuenti per l'eccedenza d'imposta risultante a loro favore dalla dichiarazione annuale prevista al secondo comma dell'articolo 38 del precitato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 —:

1) a quanto ascende l'ammontare delle eccedenze IVA da rimborsare, secondo la dichiarazione annuale scaduta il 28 febbraio 1974, per quanto riguarda l'esercizio 1973;

2) a quanto ascende l'ammontare delle eccedenze IVA da rimborsare, sempre per il 1973, con procedura ordinaria, secondo le modalità contenute al secondo comma dell'articolo 38, già ricordato;

3) a quanto ascende l'ammontare delle eccedenze IVA da rimborsare, ancora per il 1973, con procedura accelerata, entro tre mesi, a quei contribuenti che ne abbiano fatta richiesta, prestando idonea garanzia (in titoli o mediante fidejussione bancaria), in base al terzo comma dello stesso articolo 38;

4) qual è la situazione per quanto riguarda l'effettuazione dei predetti rimborsi IVA, in particolar modo per quelli con procedura accelerata, di cui al punto precedente.

Tali notizie sono importanti ed urgenti perché un considerevole numero di contribuenti IVA si trova a credito d'imposta per somme singolarmente notevoli, mettendoli in difficoltà di fronte alle restrizioni creditizie in corso e gli eccessivi oneri bancari attuali. (5-00784)

MORINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali iniziative sia progettuali sia di successivo finanziamento il Ministro, attraverso l'ANAS, intende adottare per risolvere la grave strozzatura di traffico esistente sulle strade statali n. 486 « di Montefiorino » e n. 467 « di Scandiano » all'altezza dell'attraversamento del cosiddetto compenso-

rio delle ceramiche nelle province di Reggio Emilia e Modena ed in modo particolare all'altezza degli attraversamenti degli abitati di Veggia e di Sassuolo.

È ben noto infatti che il volume di traffico di lavoratori pendolari ed il volume di traffico pesante connesso con le attività produttive delle industrie ceramiche gravante sui suddetti tratti di strade statali è tra i più consistenti nell'ambito del compartimento ANAS di Bologna.

È purtroppo altresì noto che l'attuale grave stato di cose sopraelencato, reso ancora più drammatico dalla sequenza continua di incidenti stradali mortali che si verificano, è dovuto per buona parte alla miope insipienza amministrativa ed al malgoverno urbanistico del comune di Casalgrande (a maggioranza assoluta PCI), che ha di fatto trasformato la strada statale n. 467 (già strada provinciale di relativa recente costruzione) in una pericolosa ed intasata strada interna tutta snodantesi tra una fila ininterrotta su entrambi i lati di stabilimenti ceramici.

L'interrogante richiede in particolare che eventuali iniziative progettuali e di investimento in materia, che opportunamente dovranno trovare la collaborazione e l'apporto finanziario dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia e delle amministrazioni comunali di Casalgrande e Sassuolo, dovranno essere partecipate nelle scelte, soprattutto in materia di priorità degli stralci funzionali anche agli altri enti locali interessati, quali i comuni di Fiorano Modenese e di Castellarano e le due comunità montane interessate di Reggio Emilia e di Modena ovest. (5-00782)

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

MILIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza che i dipendenti del Corpo forestale di stanza presso la regione sarda non sono riconosciuti quali agenti o ufficiali di polizia giudiziaria, così che gli stessi ufficiali e sottufficiali del Corpo non possono verbalizzare ma stendere un rapporto che va trasmesso ai carabinieri o alla pubblica sicurezza.

Ciò nonostante che gli stessi dipendenti del Corpo forestale siano stati riconosciuti agenti di pubblica sicurezza con decreto 20 luglio

1973, n. 0569-16/4/19 del rappresentante del governo della regione sarda.

Detta anacronistica situazione è fonte di enorme disagio nell'espletamento del servizio a difesa del patrimonio pubblico e privato ed è inoltre motivo di grave malumore fra gli interessati, che quando erano alle dirette dipendenze dello Stato avevano la detta qualifica di ufficiali o agenti di polizia giudiziaria.

L'interrogante chiede di sapere se il Governo o i Ministri interessati intendano sanare detta situazione anche con apposito decreto. (4-10294)

TERRAROLI E ABBIATI DOLORES. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali misure immediate intende adottare per porre riparo alla grave situazione che si è venuta a determinare all'officina di Valle Camonica di Edolo (Brescia) in seguito ai tentativi posti in atto dal suo proprietario contro l'azione sindacale intrapresa, da oltre un mese, dai dipendenti dell'azienda a tutela di loro legittimi diritti.

Gli interroganti fanno presente, in particolare, che il titolare dell'azienda ha, prima, formulato, come controproposta alle rivendicazioni dei lavoratori, la richiesta di sospendere a « zero ore » un terzo dei dipendenti e, successivamente, ha trasferito altrove parte importante del macchinario dell'azienda.

Allo stesso tempo gli interroganti fanno presente che, avendo dovuto i lavoratori procedere all'occupazione dell'azienda, si rendono necessarie misure immediate per una rapida e positiva soluzione che salvaguardi gli interessi dei lavoratori direttamente impegnati nella difesa del posto di lavoro e, più in generale, i livelli di occupazione e la struttura produttiva di un'area già duramente provata da processi di degradazione e di depauperamento. (4-10295)

GASTONE E MILANI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza che il primario urologo dell'ospedale « Predabis-si » di Melegnano (Milano) ha comunicato alla presidenza dell'ente, che la sezione dialisi dell'ospedale ha scorte di presidi sanitari, indispensabili per il funzionamento, ridotte ad un mese di attività.

Poiché le ditte fornitrici, a causa dei rilevanti crediti, hanno sospeso gli approvvigionamenti, qualora la carenza di mezzi finanziari persistesse, 30 persone attualmente in cura sarebbero condannate a morte.

Considerato che la precaria situazione finanziaria degli ospedali è generalizzata, gli interroganti desiderano conoscere quali provvedimenti di emergenza si intende predisporre a tutela della salute e della vita stessa dei cittadini. (4-10296)

SALVATORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere —

facendosi interprete del grave disagio in cui vivono le popolazioni rurali della provincia di Foggia a causa dei rilevanti costi di produzione che incidono sulle conduzioni aziendali in maniera sempre più disastrosa per gli aumenti macroscopici dei prezzi dei concimi, carburanti, mano d'opera, prodotti chimici per l'agricoltura, eccetera;

avendo rilevato che l'andamento stagionale ha pregiudicato in misura rilevante i raccolti annuali dei cereali (grano duro, grano tenero) disattendendo le speranze e le necessità della gente dei campi —

quali motivi ostano ancor oggi al pagamento delle integrazioni comunitarie del prezzo del grano duro produzione 1973 e dell'olio d'oliva 1972-73 lungamente attese ed ancor oggi insolute.

Su tale argomento l'interrogante fa presente che dette integrazioni costituiscono l'unica ed ultima risorsa cui attingere per fronteggiare le passività aziendali di gente che pur nell'assoluta mancanza di redditi adeguati, continua a sacrificarsi nei campi. (4-10297)

SALVATORI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso:

che le Accademie di belle arti, che traggono origine dagli antichi Istituti di belle arti, aventi lo scopo di preparare i giovani all'esercizio dell'arte, ebbero il loro ordinamento fondamentale, per altro ancora in vigore, con l'approvazione del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3123;

che in esso furono previsti quattro corsi fondamentali per preparare i giovani alla pittura, alla scultura, alla decorazione e alla scenografia, a seconda delle tendenze artistiche da essi dimostrate, tutti aventi durata quadriennale, al cui termine si consegue, attraverso un esame, il « diploma di licenza »;

che a questi esami non sono ammessi candidati privatisti;

che il diploma di licenza rilasciato dai corsi delle Accademie di belle arti ha escluso

sivamente valore di qualifica accademica, alla pari delle lauree e dei diplomi conferiti dalle università, che pure hanno esclusivamente valore di qualifiche accademiche, mentre l'abilitazione all'esercizio professionale si consegue dopo il superamento di speciali esami di Stato;

che, oltre ai quattro corsi fondamentali sopra indicati, nelle Accademie di belle arti possono svolgersi anche corsi liberi, previsti, nella legislazione universitaria, dagli articoli 117 testo unico 31 agosto 1933, n. 1592 e 60 seguenti Reg. Gen. 6 aprile 1924, n. 674, come quello del nudo, e insegnamenti straordinari, come quelli complementari disciplinati, sempre nella legislazione universitaria, dall'articolo 11 della legge 24 febbraio 1967, n. 62, quali, ad esempio, la lavorazione del marmo, la lavorazione del mosaico, lo studio del paesaggio, la storia del teatro, l'archeologia, eccetera, per consentire agli allievi di acquisire particolari nozioni che integrano rispettivamente l'uno o l'altro dei corsi fondamentali che essi frequentano, come già ebbe a rilevare il Ministro della pubblica istruzione *pro tempore*, onorevole professor Luigi Gui, nella « Relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia » presentata ai sensi della legge 24 luglio 1962, n. 1073;

che l'incarico affidato ai docenti di detti « corsi speciali », non aventi, per altro, alcuna diversa specifica disciplina, viene a scadere con la fine del corrente anno accademico;

che, orbene, l'articolo 9, comma primo, della legge 24 febbraio 1967, n. 62, detta che « gli organi accademici devono deliberare sul conferimento degli incarichi per il successivo anno accademico entro il 15 maggio di ciascun anno »;

che, oltre ai termini previsti dall'articolo anzidetto, per l'articolo 5, comma primo, della legge 26 gennaio 1962, n. 16, si può provvedere al conferimento di incarico di insegnamento solo in caso di morte, di dimissioni, o rinuncia, di un professore ufficiale, o di trasferimento d'un professore di ruolo;

che, « negli altri casi, l'incarico s'intende rinnovato... al professore che l'ha svolto nell'anno accademico precedente sulla base delle relative delibere dei competenti organi accademici »;

che l'articolo 1 della legge 18 febbraio 1963, n. 377, anzi avverte che « proseguono i pagamenti sulla base del ruolo di spesa fissa relativo all'anno accademico precedente » —

se, ove nessuna deliberazione in tema di conferimento di incarichi sia stata adottata entro il 15 maggio 1974 dai competenti organi

delle Accademie statali di belle arti, gli incarichi conferiti « per i corsi speciali » per l'anno accademico 1973-74 debbano intendersi tacitamente prorogati per il successivo anno accademico 1974-75.

L'interrogante personalmente ritiene che le norme succitate siano applicabili nella fattispecie, in virtù dell'articolo 33, ultima parte, della Costituzione, che parifica, quali istituzioni di alta cultura, università e accademie.

Per altro, l'articolo 12, capoverso, disposizione preliminare codice civile obbliga al ricorso all'analogia per regolare un caso, non preveduto dalla legge, con la disciplina prevista per un caso analogo, che abbia, cioè, lo stesso razionale fondamento.

Proprio il processo logico, che ha fatto risalire l'interrogante dalle norme suesposte e particolari al principio che le governa, consente di accertare che in questo, infatti, rientra anche il caso non preveduto da una particolare disposizione di legge e qui accennato, conformemente all'insegnamento della suprema corte di cassazione (10 gennaio 1951, n. 1121, 19 aprile 1961, n. 863, 11 aprile 1962, n. 639 e 23 novembre 1965, n. 2404). (4-10298)

GALASSO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) quale sia la composizione personale e per categorie delle commissioni per la riforma dei codici penale e di procedura penale;

2) quanti siano i magistrati facenti parte delle commissioni e secondo quali criteri siano stati scelti;

3) se sia stata rispettata la divisione in correnti della magistratura;

4) a quali correnti appartengono i magistrati facenti parte le commissioni. (4-10299)

GALASSO. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e della pubblica istruzione.*

— Per sapere se siano a conoscenza dell'aggressione subita, il giorno 30 aprile 1974, da un diplomatico straniero entro la sede dell'università di Pavia, dove si era recato per l'esercizio ufficiale e pubblico delle sue mansioni.

L'interrogante chiede se i Ministri non ritengano opportuno, per evitare il ripetersi di fatti del genere, anche in altri atenei, di voler disporre un'inchiesta sull'episodio, in particolare al fine di accertare se tale nuovo fatto di violenza s'inquadri nel clima d'intimida-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'11 GIUGNO 1974

zione e d'intolleranza determinato dal gruppo di estrema sinistra denominato « Lotta Continua » (cui sono aggregati anche numerosi studenti stranieri iscritti alle facoltà pavesi) sotto la guida di taluni docenti membri dei sindacati di sinistra, i quali si avvantaggiano della benevola tolleranza dell'autorità accademica e del rettore di quell'università.

(4-10300)

GUARRA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Chiaradonna Umberto, nato ad Avellino il 19 ottobre 1892, posizione amministrativa n. 255916.

(4-10301)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere, in vista del prossimo raccolto del grano, se si è provveduto — anche in sede di Mercato comune — a fissarne il prezzo che, in base ai calcoli degli esperti, non potrebbe essere remunerativo se fosse inferiore alle lire 10.500 il quintale.

L'interrogante chiede inoltre perché si continua ad importare grano dall'estero ad un prezzo di gran lunga superiore — aggravando la bilancia dei pagamenti — quando esistono ancora giacenze di grano dell'annata 1972-1973. È problema di somma urgenza e gravità.

(4-10302)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per chiedere se non ritenga possibile ed opportuno — onde regolarizzare il servizio postale con la distribuzione della posta arretrata, eliminando le lunghe trincee di sacchi postali che non fanno bella mostra di loro lungo le pensiline delle maggiori stazioni ferroviarie — il richiamare provvisoriamente in servizio i dipendenti più capaci ed efficienti andati in pensione con un contratto a cottimo; diversamente le trincee aumenteranno di lunghezza e di altezza ed il servizio postale sarà totalmente bloccato con ulteriori danni economici, sociali e politici.

(4-10303)

CASTELLUCCI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della marina mercantile e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere quali concreti e urgenti provvedimenti intendano assumere in accoglimento delle reiterate, legittime e indifferibili richieste dei pescatori marchigiani, inspiegabil-

mente esclusi dai benefici dello sgravio contributivo, previsto dall'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552 (sul terremoto di Ancona) convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 1972, n. 734.

In particolare l'interrogante desidera conoscere se ritengano responsabile ed equo il comportamento della direzione generale dell'INPS e della Cassa nazionale per la previdenza marinara che, in presenza di una norma di legge chiaramente dettata dalla volontà di agevolare i piccoli imprenditori della provincia di Ancona, duramente colpiti dalla crisi seguita alle note vicende sismiche, anziché farsi premura di applicarla, si sono affannati due anni fino a trovare un modo per eluderne almeno parzialmente lo scopo e, approfittando di una speciosa distinzione di personalità giuridiche, comprensibile solo all'alta burocrazia, hanno colpito proprio una fra le categorie economicamente più deboli, già mortificata da precedenti noncuranze, quale è appunto quella dei piccoli armatori di pesca; se ritengano responsabile ed equo, nonché formalmente corretto, un ritardo di diciassette mesi (quasi la gestazione dell'elefante!) per rispondere alla lettera che sull'argomento era stata loro inviata fin dal 27 ottobre 1972 dalla Cooperativa pescatori motopescherecci di Ancona, talché prima della risposta, del 18 marzo 1974, è arrivata la perentoria richiesta dei contributi arretrati, mentre tuttora, stando alla lettera della direzione generale dell'INPS (che per l'occasione sorvola sulla diversa personalità giuridica dell'Istituto e della Cassa nazionale di previdenza marinara, e risponde anche a nome di quest'ultima) la questione sarebbe « all'esame dei competenti ministeri » per l'eventualità che si ritenga possibile estendere l'applicazione del provvedimento di sgravio anche alle aziende tenute ad iscriverne il proprio personale alla gestione marittimi della Cassa nazionale per la previdenza marinara, posto che in questo periodo di tempo, se avvertiti, i pescatori avrebbero potuto chiedere tempestivamente una specificazione del testo del decreto-legge in sede di conversione, richiesta che certamente sarebbe stata recepita dal Parlamento; se ritengano ammissibile che l'INPS assolva i suoi compiti istituzionali senza considerazione delle categorie assistite, della loro qualità e consistenza sociale, nonché con simulata ignoranza di eventi quali il sisma di Ancona e l'infezione colerica, certamente diversi fra loro, ma analoghi per le gravissime negative conseguenze economiche sulle aziende di pesca; se non ritengano di dover immediatamente intervenire con preci-

se assicurazioni verso i pescatori ed eventualmente con sanzioni verso i responsabili della mancata applicazione della legge. (4-10304)

MICHELI PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — facendo anche riferimento all'interrogazione n. 4-21745 del 22 febbraio 1972 (V legislatura), in relazione alla istituzione delle sezioni staccate dei tribunali amministrativi regionali di cui all'articolo 1, terzo comma, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 — gli intendimenti governativi circa la ubicazione delle sezioni stesse da stabilire con le norme d'attuazione della legge ed in particolare per quella o quelle previste nella regione Emilia-Romagna;

per richiamare ancora la opportunità che una sezione sia istituita in Parma, secondo le legittime aspirazioni espresse dalle rappresentanze degli enti locali, degli organismi professionali e di categoria in genere, e soprattutto per la particolare ubicazione della città a distanza rilevante dal capoluogo regionale ed in posizione comunque non marginale rispetto al territorio della regione stessa, per le sue caratteristiche di centro di gravitazione dell'Emilia occidentale e di nodo viario interregionale di notevole importanza, già sede di corte d'appello ed antica sede universitaria di prestigiosa tradizione. (4-10305)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per conoscere i motivi che hanno determinato l'improvvisa disposizione di smantellamento dei ripetitori per la ricezione televisiva dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Jugoslavia e

per sentire le ragioni che hanno consigliato una simile procedura senza una preventiva discussione nelle competenti sedi parlamentari; per rappresentare, di conseguenza, le gravissime difficoltà che si aggiungono a quelle di carattere generale dell'attuale momento e che determinano da un lato un preoccupante sconvolgimento di tutti i piani finanziari degli operatori economici del settore e dall'altro lato una irrisione per quei cittadini che legittimamente hanno acquistato apparecchi ed antenne idonee a ricevere le trasmissioni a colore; il tutto concretantesi in una criticabile limitazione delle libertà individuali.

(3-02490)

« MICHELI PIETRO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per conoscere le ragioni che lo hanno portato ad emettere il decreto 7 giugno 1974 con il quale è stato deciso lo smantellamento degli impianti di ripetizione della televisione della Svizzera e di Capodistria.

« Gli interroganti oltre a sottolineare la gravità del metodo seguito che annulla di colpo quello che è divenuta per milioni di cittadini una normale pratica consolidatasi in tante zone del paese, costituisce una seria limitazione alla libertà di informazione e dimostra ancora una volta di voler esautorare il Parlamento sede naturale per affrontare un problema così serio e complesso.

« Considerata quindi la inopportunità del decreto, gli interroganti chiedono la sua sospensione.

(3-02491) « TORTORELLA ALDO, D'ALEMA, DAMICO, CARRÀ, MILANI, CORGHI, DONELLI, BALDASSARI, KORACH ».